

«Largo ai giovani»

## Acli, eletto il presidente Fausto Gardumi: alleanza con Caritas e sindacati

di M. ROMAGNOLI

TRENTO — Il nuovo presidente delle Acli trentine è Fausto Gardumi (nella foto). Ex segretario, succede a Dalfovo e guiderà le Associazioni dei lavoratori fino al 2016. «Una riorganizzazione che guarda ai giovani» è il nuovo corso che indica.

A PAGINA 4



**La svolta** Cambio di marcia nel movimento: «Largo ai giovani. Alleanze con Caritas, Sat e sindacati»

# Acli, la presidenza a Gardumi

L'ex segretario succede a Dalfovo. Sarà in carica fino al 2016

TRENTO — «Nella primavera 2016 non mi ricandiderò assolutamente alla presidenza». Pensa già al prossimo congresso elettivo e mette in chiaro le cose fin da subito il nuovo presidente delle Acli trentine Fausto Gardumi. L'elezione è avvenuta ieri, con 24 voti a favore e cinque schede bianche.

Gardumi, (1950) segretario generale delle Associazioni cristiane dal 1978 al 2009, succede ad Arrigo Dalfovo. L'ex presidente ha lasciato la carica in seguito alla decisione di candidarsi per le prossime elezioni il successore completerà il suo mandato e guiderà le Acli per i prossimi due anni e mezzo. Gardumi lavorerà accompagnato dal nuovo vicepresidente vicario Fabio Pizzi e da un consiglio di presidenza giovane.

Parola d'ordine del neopresidente è largo al nuovo: «Ho accettato di gestire questa transizione a condizione di portare le Acli trentine verso un rinnovamento — spiega —. Vorrei che tra due anni e mezzo i giovani fossero in grado di continuare da soli. Lavorerò per preparare un salto anagrafico e un superamento di condizioni

stantie».

Da oggi (la nuova presidenza è già insediata) inizia dunque una «fase di accompagnamento e di crescita». Tema su cui Gardumi pone subito l'accento è la formazione: «Sul territorio, socio-politico, in campo aperto». Priorità indicata dal presidente sarà dunque il potenziamento della Scuola di comunità. «Potenzieremo e instaureremo alleanze con mondi a noi vicini — aggiunge —: mi riferisco alla Caritas, alla Sat, ai sindacati per il nodo del lavoro». E proprio quello occupazionale sarà un altro ambito d'azione per le Acli verso il 2016: «Per tempi eccezionali servono risposte speciali: attiveremo una task force sul lavoro e campagne mirate in risposta alle emergenze. I servizi sul territorio e i circoli saranno strumenti veri in un processo di innovazione».

Giovedì la presidenza presenterà un documento programmatico che prevede, tra l'altro, la costituzione di «alleanze con la politica e con la società civile». «Non per portare voti — precisa Gardumi —. Con 550 dipendenti siamo già

un'economia civile. Vogliamo trovare nuove sinergie con la politica, non presentando liste della spesa, ma proponendoci come interlocutori per uscire dalla crisi». «Attenzione all'ambiente, maggiore compartecipazione e trasparenza» sono altri ambiti d'azione indicati da Gardumi. E promozione di turismo e agricoltura: «L'area liberata di Mattarello — ricorda — accenderà interessi di parte, ma noi crediamo che debba tornare all'agricoltura».

Accanto a Fabio Pizzi, vicepresidente e segretario dei giovani, il consiglio è ora composto dai vicepresidenti Walter Nicoletti e Luca Oliver, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Sergio Bragagna, Giorgio Cappelletti, Franco Casarotto, Andrea Lepore, Renata Perini, Gino Pomella e Pierluigi Scartezzi. Nessun endorsement per i candidati Dalfovo e Pipinato: «Abbiamo fatto loro un augurio — dice Gardumi —, ma le Acli non fanno politica attiva».

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

